

Città

CRONACA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

Nelle valli prevalgono ancora le giocate alle «slot»

Nelle valli l'azzardo on line è raro e il gioco resta prevalentemente ancorato al «format» di più antica data, come le slot al bar.



Azzardo, oltre 2,5 miliardi nel 2024 In vetta la città, Treviglio e Seriate

Nella Bergamasca. I dati del Mef: più 9,2% rispetto al 2023. Boom del settore on line: più 21,8%
In media giocati 7 milioni al giorno. Riglietta: «Solo cento persone in cura al Serd: troppo poche»

LUCA BONZANNI

Se fosse un'azienda, in Bergamasca l'«Azzardo Spa» sarebbe nel gotha dei fatturati più ricchi. E non conoscerebbe crisi, quest'impresa, costantemente capace di innovarsi e di investire nel suo particolare e pervasivo «e-commerce». Nel 2024 tra città e provincia sono stati giocati oltre due miliardi e mezzo di euro: l'asticella è arrivata ora a 2.567 milioni di euro, più precisamente, con un balzo del 9,2% (216 milioni in più) rispetto al bilancio del 2023; sullo sfondo, le giocate digitali ormai insidiano quelle «tradizionali».

La parabola continua a volgere verso l'alto. Lo raccontano i dati del ministero dell'Economia e delle Finanze (Mef), pubblicati in risposta a un'interrogazione del gruppo parlamentare del Partito democratico alla Camera dei deputati. Il responso è un quadro dettagliato e limpido, Comune per Comune e gioco per gioco, di un fenomeno dai pesanti risvolti sociali, economici e sanitari. Per comprenderlo, basta far di conto e tracciare delle proporzioni: è come se ogni giorno si giocasse 7 milioni di euro (4.871 euro al minuto); oppure ancora, considerando i circa 938mila residenti bergamaschi, è come se ognuno di questi bergamaschi avesse giocato 2.736 euro in un anno. Ben più di uno stipendio, e questo è solo il dato medio teorico.

La metamorfosi si scorge da qualche anno e ora ha rag-

giunto un traguardo sinistramente simbolico e concreto: in Bergamasca nel 2024 l'azzardo online ha superato la soglia del miliardo di euro. Tra slot online, scommesse online, bingo on line e tutto ciò che può essere declinato su una piattaforma web, lo scorso anno il volume delle giocate è salito a 1.172 milioni di euro, con un balzo del 21,8% rispetto ai 962 dell'anno precedente. Di contro, il gioco fisico – in sostanza quello tradizionale, legato alle «macchinette» che punteggiano bar e sale slot, ma anche ai gratta e vinci, alle lotterie alle scommesse e al restante repertorio analogo – è rimasto sostanzialmente stabile, seppur con una tenue traiettoria di ulteriore rialzo: ora lambisce gli 1,4 miliardi.

Bergamo, mettendo insieme le diverse voci di questa galassia, è la terza provincia lombarda per «raccolta» dell'azzardo, in una graduatoria che vede in testa Milano (oltre 8,9 miliardi) e poi Brescia (poco più di 3 miliardi). In tutto, lo scorso anno in Lombardia l'azzardo ha «fatturato» 24,8 miliardi di euro.

Gli impatti sulla salute

Per fare un confronto esemplificativo, il capitolo di spesa del bilancio di Regione Lombardia dedicato alla sanità è pari a circa 23 miliardi di euro. In questo mare di soldi spesi per l'azzardo (va specificato che la «raccolta» non equivale alla perdita, ma è la somma di tutti i soldi giocati:

una parte ritorna al giocatore sotto forma di vincita, una parte va in fumo) affiorano i rischi per la salute, quando il gioco diventa dipendenza. Troppo pochi però chiedono aiuto: «Gli utenti dei servizi per le dipendenze sono un numero esiguo rispetto alle stime dei giocatori a rischio – premette Marco Riglietta, direttore delle Dipendenze dell'Asst Papa Giovanni -. Il SerD del Papa Giovanni ha numeri

I pazienti in carico per gli effetti patologici sono di età medio-alta, spesso ultrasessantenni

Bergamo è il luogo dove si gioca di più. Nelle valli il dato scende. A Bello giocato solo 16 euro

stabilizzati attorno ai 100 utenti l'anno in trattamento per gioco d'azzardo patologico: è un dato che non è confortante, perché sono ragionevolmente pochi rispetto alle attese». Perché? Perché è difficile intercettarli: «Queste persone arrivano ai nostri servizi o spontaneamente o perché convinti dalla famiglia – spiega Riglietta -. Manca invece tutta la parte di «inviati» legati ai servizi di ascolto e di assi-

stenza, ai servizi sanitari specialistici e ai servizi sociali».

L'identikit del giocatore

Così anche l'identikit del giocatore «problematico» resta parziale, poco al passo con i tempi: «Le persone prese in carico per gioco d'azzardo patologico sono persone di età medio-alta, spesso superiori ai 60 anni, prevalentemente con una dipendenza da gioco d'azzardo, slot machine in particolare. Recentemente c'è stato un lieve incremento delle persone in cura per scommesse online, ma il divario è notevole – rileva Riglietta -: scende l'età media, sì, ma non parliamo di ragazzini. L'altra caratteristica è la presenza di comorbidità: queste persone hanno spesso altre dipendenze, in primis da alcol e in secundis da cocaina, ma a volte si presentano anche disturbi psichici legati alle sfere dell'ansia e dell'umore».

Il percorso di cura

Una volta che si entra in terapia, il percorso dura solitamente almeno un anno: «È una dipendenza che modifica il funzionamento mentale e che dunque richiede del tempo – approfondisce Riglietta -. I percorsi sono personalizzati e possono prevedere più ambiti: uno psicologico-psicoterapeutico prevalentemente individuale, poi il supporto dei gruppi di auto-mutuo aiuto, e una parte di intervento farmacologico legato all'impulsività o ai disturbi dell'umore».

La geografia del gioco

Nei documenti forniti dal ministero scorre la fotografia minuta del gioco in Bergamasca, capace di scavare tra le pieghe dei singoli Comuni. È una geografia dominata dai grandi Comuni e – specie per l'azzardo «fisico» – da quelle località dove negli anni è andata consolidandosi una presenza puntiforme e capillare di sale slot con dispositivi di ogni tipo. I primi 10 Comuni bergamaschi per «raccolta» del gioco sommano circa 900 milioni, praticamente il 35% (più di un terzo) dell'intero volume provinciale.

La parte del leone la fa la città: nel capoluogo, lo scorso anno, l'azzardo ha messo insieme oltre 351 milioni di euro (151,6 on line e 199,8 «tradizionali»), contro i 323 del 2023 (+8,7%). Seguono poi i centri più ampi come Treviglio (oltre 87,6 milioni di euro), Seriate (72,6 milioni), Romano di Lombardia (71,3 milioni), Dalmine (63,5 milioni), Treviglio (56,6 milioni), Albino (55,2 milioni), Grumello del Monte (52,5 milioni) e Calusco (quasi 42 milioni) a completare la top-ten.

Nelle valli l'azzardo on line è invece raro e il gioco resta prevalentemente ancorato al «format» di più antica data, come le slot tra bar e tabaccai o le giocate di lotterie, gratta e vinci e scommesse: Bello, col curioso dato di appena 16 euro giocati, è l'angolo orobico dove meno si gioca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il gioco d'azzardo in Bergamasca

Dati riferiti alla raccolta (volume delle giocate in €)

Gioco «fisico»*

1.388.000.000 €

raccolta 2023

1.394.507.493 €

raccolta 2024

+0,5%

variazione %

Gioco telematico

962.680.547 €

raccolta 2023

1.172.473.769 €

raccolta 2024

+21,8%

variazione %

Totale

2.350.680.547 €

raccolta 2023

2.566.981.262 €

raccolta 2024

+9,2%

variazione %

* (slot, scommesse, lotto, gratta e vinci, etc), dato 2023 arrotondato

Fonte: elaborazione su dati ministero dell'Economia e delle Finanze e Agenzia Dogane Monopoli

Una campagna per sensibilizzare sulla ludopatia

Se l'azzardo corre online, anche la campagna informativa dedicata alla cura del gioco patologico passa dal web. Nelle ultime settimane l'Asst Papa Giovanni ha potenziato le attività di sensibilizzazione su questo tema, diffondendo tramite i canali di comunicazione interna ed esterna dei contenuti grafici e

testi «con l'obiettivo di informare i cittadini e gli operatori dell'azienda sui rischi legati al gioco d'azzardo e far conoscere i percorsi esistenti sul territorio di competenza». Al centro, in particolare, c'è l'attività dell'ambulatorio per il disturbo da gioco d'azzardo: la campagna di comunicazione ha l'obiettivo di ricor-

dare che è possibile accedervi prendendo appuntamento telefonico, senza prescrizione medica, nelle sedi del SerD di Bergamo (via Borgo Palazzo 130, telefono 035/2676394), della Casa di comunità di Zogno (via Paolo Polli 1, telefono 0345/545812) e della Casa di comunità di Strozza (via Roma 1, telefono 0345/545812).

Quotidianamente i messaggi vengono rilanciati attraverso più modalità, in presenza e via web: «Su tutti i monitor in Hospital street, al Cup e nelle sale d'attesa dell'ospedale di Bergamo – spiegano dal «Papa Giovanni» – un visual dedicato all'ambulatorio è inserito tra i messaggi che scorrono a rotazione; sui canali social istituzionali, Facebook, Instagram e



Il logo della campagna no-slot della Regione

LinkedIn, sono state pubblicate infografiche per far conoscere i «campanelli d'allarme», cioè i segnali che il gioco d'azzardo sta diventando patologico». Il coinvolgimento degli operatori dell'Asst passa attraverso la rete intranet aziendale e l'applicazione «Myapp», dedicata alla comunicazione dei dipendenti, in cui vengono condivise informazioni sulla dipendenza da gioco d'azzardo. A livello regionale è poi attiva la campagna «No slot», con uno specifico portale internet (<https://www.no-slot.regione.lombardia.it/>) al cui interno sono disponibili le informazioni sulla rete dei servizi e sulla normativa, insieme a un test per la valutazione della dipendenza».

L. B.

I NUMERI NAZIONALI

Nel 2025 l'aumento prosegue In Italia spesi 157 miliardi

Quanto vale l'azzardo in Italia? Tanti soldi, tantissimi. Nel 2024 la «raccolta» del settore – cioè il totale delle giocate: una parte è tornata indietro come vincita, una parte è stata persa e una parte è finita nell'erario – è ammontata a 157,4 miliardi di euro tra gioco tradizionale (65,3 miliardi) e

gioco on line (92,1 miliardi), con un aumento del 6,6% rispetto all'anno precedente. È il bilancio fornito dal ministero dell'Economia e delle Finanze in risposta a un'interrogazione parlamentare presentata dal Partito democratico. La corsa è destinata a proseguire: «Relativamente

alle stime di previsione per l'anno 2025, sulla base dei dati di gioco risultanti al primo trimestre dell'anno corrente, è stato rilevato un lieve incremento della raccolta, pari a circa il 2% rispetto ad analogo periodo dell'anno precedente – ha spiegato Federico Freni, sottosegretario del Mef e de-

putato della Lega -. Tale incremento è determinato sulla base del significativo incremento realizzato per il gioco on line, pari a circa il 10%. Contrariamente, il gioco raccolto su rete fisica ha registrato un generale decremento rispetto al primo trimestre dell'anno 2024».

I primi 10 Comuni bergamaschi per giocate complessive nel 2024

Comune	Raccolta gioco telematico	Raccolta gioco fisico	Totale
Bergamo	151.643.564,88 €	199.853.558,44 €	351.497.123,32 €
Treviglio	38.385.877,77 €	49.267.160,69 €	87.653.038,46 €
Seriate	31.493.838,27 €	41.135.049,63 €	72.628.887,90 €
Romano di Lombardia	16.702.173,16 €	54.603.049,70 €	71.305.222,86 €
Dalmine	21.002.381,80 €	42.510.213,55 €	63.512.595,35 €
Treviolo	7.298.576,45 €	49.370.365,68 €	56.668.942,13 €
Albino	13.568.522,96 €	41.628.635,37 €	55.197.158,33 €
Grumello del Monte	8.463.555,89 €	44.036.805,41 €	52.500.361,30 €
Curno	6.100.943,19 €	39.429.060,12 €	45.530.003,31 €
Calusco d'Adda	10.726.407,55 €	31.251.277,36 €	41.977.684,91 €

Gli ultimi 10 Comuni bergamaschi per giocate complessive nel 2024

Comune	Raccolta gioco telematico	Raccolta gioco fisico	Totale
Roncobello	4.323,29 €	34.400,00 €	38.723,29 €
Ornica	22.590,49 €	-	22.590,49 €
Brumano	21.660,40 €	-	21.660,40 €
Oltressenda Alta	17.490,14 €	-	17.490,14 €
Fuipiano Valle Imagna	17.013,45 €	-	17.013,45 €
Valleve	12.038,27 €	-	12.038,27 €
Mezzoldo	10.007,34 €	-	10.007,34 €
Cusio	4.417,50 €	-	4.417,50 €
Cassiglio	214,06 €	-	214,06 €
Blello	16,00 €	-	16,00 €

Le giocate in Lombardia nel 2024

Provincia	Raccolta gioco telematico	Raccolta gioco fisico	Totale
Milano	4.127.324.614 €	4.799.045.978 €	8.926.370.591 €
Brescia	1.683.911.323 €	1.370.207.319 €	3.054.118.643 €
Bergamo	1.394.507.493 €	1.172.473.769 €	2.566.981.262 €
Monza e Brianza	1.097.918.392 €	1.107.503.633 €	2.205.422.025 €
Varese	1.043.489.968 €	1.045.314.827 €	2.088.804.795 €
Como	870.807.818 €	744.364.117 €	1.615.171.935 €
Pavia	635.686.187 €	607.054.683 €	1.242.740.870 €
Mantova	402.917.947 €	378.125.451 €	781.043.398 €
Cremona	354.706.866 €	346.124.468 €	700.831.334 €
Lecco	325.672.555 €	309.027.088 €	634.699.642 €
Lodi	260.286.957 €	283.626.248 €	543.913.205 €
Sondrio	257.847.744 €	223.578.573 €	481.426.317 €

DANIELE TORSANI

«Scommesse e influencer Più rischi per i giovani»

L'intervista. Simone Feder, del movimento «No Slot»
«Credere nel colpo di fortuna depaupera e distrugge»

Se si accende la televisione durante una partita di calcio, ecco che rimbalzano senza sosta le pubblicità delle scommesse. Se ci si immerge nei social, non ci vuole molto per imbattersi in veri e propri influencer dell'azzardo. Poi c'è un'area grigia, fatta di proposte – rigorosamente on line – in cui il confine tra passatempo e azzardo diventa così labile da essere indistinguibile. «Oggi le giovani generazioni sono immerse in un mondo di "offerte" fortemente caldegiate da influencer, spinti anche dalle lobby del settore. Si esplorano frontiere sempre nuove: pensiamo alle criptovalute associate sempre più ai mondi dello sport e dei social».

Nella riflessione di Simone Feder, educatore e psicologo, coordinatore nazionale del movimento No Slot e tra i responsabili della Casa del Giovane di Pavia, c'è uno sguardo profondo sull'attrazione fatale dell'azzardo tra adolescenti e ragazzi: «Passa il messaggio secondo cui la "botta di fortuna" ti arricchisce, invece quel meccanismo depaupera e distrugge».

E oggi l'azzardo è sempre più «fluido» sul web.

«L'aumento del gioco telematico lo vediamo soprattutto sui giovani. I dati permettono di sensibilizzare i territori, i Comuni, le persone: quando si dà conto del volume economico, la gente inizia a capire, altrimenti si rimane nella sfera delle percezioni. Gli interessi economici in gioco sono fortissimi, ma nonostante la crescita della raccolta, le entrate dell'erario non sono aumentate di pari passo: restano tra gli 8 e gli 11 miliardi, certo non sono po-



Simone Feder

chi soldi, ma dobbiamo chiederci qual è il prezzo che paghiamo, a partire dai costi per la salute. Che sono ben più alti».

Una decina di anni fa si era sviluppato un forte movimento contro il gioco d'azzardo, a partire dalle slot. Cos'è rimasto, oggi, di quel mondo?

«Le slot sono state il cavallo di Troia che ha aperto a tutto il resto. Il movimento "no slot" allora nacque non per contrastare un settore economico, ma per sensibilizzare e far capire. Furono raggiunti risultati importanti, eppure oggi la pubblicità dell'azzardo è martellante e veicolata ovunque».

Di fronte a questa «tempesta digitale», quali sono gli effetti sui giovani?

«Sono spinti all'azzardo attraverso diversi tipi di giochi per gli smartphone, che abitano a queste dinamiche e spingono verso l'azzardo. Bisogna chiedersi: quanti di quei giochini utilizzati dagli adolescenti sono propedeutici a portarli verso l'azzardo? Sempre di più. Il tutto, tra l'altro, avviene all'interno di un fenomeno che è diven-

tato sempre più nascosto».

In che senso?

«Fino a qualche anno fa le persone problematiche le vedevi nelle sale bingo e nelle sale slot, oggi quei luoghi sono meno frequentati perché tutto si può fare on line, da casa. Questo rende più difficile intercettare le persone e complica la presa in carico, la cura».

Come se ne esce?

«Non c'è un solo elemento, ma occorrono diverse azioni. Si deve partire da un lavoro culturale, dalla capacità di leggere il fenomeno, gli "alert" e le sue evoluzioni. Se pensiamo ai giovani, serve anche altro: bisogna offrire loro delle alternative, degli spazi di ascolto e dei luoghi di aggregazione, se non chiudono dietro di sé la porta e restano in quel mondo».

Chi fa la differenza in questi percorsi di uscita dalla dipendenza?

«Non c'è cura senza i familiari, sono le figure decisive nella presa in carico. Al tempo stesso, però, questa dipendenza è così profonda che richiede di allargare lo sguardo, ragionando davvero su tutte le altre persone da coinvolgere».

Quali, per esempio?

«L'azzardo porta alla perdita del lavoro, alla disgregazione delle famiglie, a danni collaterali che spesso non si vedono ma ci sono. In questi percorsi, ad esempio, è fondamentale anche il ruolo degli avvocati, che aiutano ad attuare i colpi dei debiti e a costruire dei piani di ammortamento».

Luca Bonzanni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Rafforzare il ruolo degli enti locali nel contrasto»

Il tema del gioco d'azzardo anima anche il dibattito politico: i dati sulla spesa legata al gioco sono stati infatti diffusi su richiesta del Partito democratico, che aveva presentato un'interrogazione parlamentare per chiedere trasparenza in questa materia.

«I dati sono impressionanti, sia a livello nazionale che in provincia di Bergamo – sottolinea Antonio Misiani, senatore bergamasco del Pd -. Cresce ulteriormente il volume della raccolta, con un aumento particolarmente rilevante per il gioco on line, mentre il problema delle dipendenze rimane pur-

troppo totalmente assente dal dibattito politico. Un primo decreto legislativo attuativo della delega fiscale ha regolato il settore dei giochi a distanza, ora attendiamo la riforma del gioco fisico. Sarà un banco di prova importante per indirizzare il Paese verso un sistema più ordinato, trasparente e attento alla tutela delle persone. Va rafforzato il ruolo degli enti locali, potenziata la prevenzione del gioco patologico e contrastata con più decisione l'illegalità. Continueremo a batterci per un modello che metta al centro l'interesse pubblico e la salute dei cittadini».

Della materia s'è occupato nei giorni scorsi anche il Consiglio regionale lombardo. In Commissione Attività produttive è stata infatti discussa la relazione sullo stato d'attuazione della legge regionale sul gioco d'azzardo patologico, riferita al biennio 2022-2023. Se in questo caso le statistiche non sono freschissime, i problemi rimangono però ugualmente attuali: «A preoccupare, oltre all'incremento costante del gioco d'azzardo, è il coinvolgimento dei giovanissimi della fascia 15-17 anni nel gioco d'azzardo on line, che, benché vietato, viene di fatto praticato dai ragazzi -



Secondo il Pd, vanno rafforzati i controlli e le premialità per i gestori di esercizi pubblici che non installano le slot machine FOTO AGAZZI

interviene Davide Casati, consigliere regionale del Partito democratico -. Per quanto riguarda invece il contrasto e la prevenzione del gioco d'azzardo fisico, resta centrale il ruolo dei controlli e l'attività dei Comuni attraverso la polizia locale, in applicazione dei limiti e delle normative vigenti. Il coinvolgimento degli esercenti e la loro formazione è imprescindibile se vogliamo circoscrivere il fenomeno: per questo vanno potenziate le azioni formative e di responsabilizzazione in modo costante e con l'obiettivo di coinvolgere tutti gli esercenti. Sono inoltre da rafforzare inoltre le misure premiali a favore di quelli che rinunciano ad installare le apparecchiature».

L. B.